



II° Ordine dei patchi e passaggio Reale

tico, giacchè viene così evitata l'interruzione della linea architettonica costante che racchiude la piazza e l'appesantimento del prospetto esistente per effetto di un'altra massa incombente su di esso.

«2° - Planimetricamente il vantaggio maggiore consiste nella possibilità di riservare al passaggio reale lo spazio corrispondente ai portici in modo da rendere il percorso più breve ampio e degno degli Augusti frequentatori. Oltre a ciò sono da tener presenti la pratica utilità di un porticato sotto il quale si aprono gli accessi e le uscite per il pubblico e la logica simmetria di pianta derivante all'edificio dal corrispondersi sui due lati di esso dei portici e delle sovrastanti gallerie.

«3° - L'organicità costruttiva ed estetica trae notevole vantaggio dalla rispondenza fra l'architettura esterna e la reale suddivisione dei piani interni e dalla possibilità di evitare che, affiancandosi la sala e il palcoscenico alla parete perimetrale, debba ridursi l'architettura di quest'ultima ad una funzione di finto e cieco rivestimento.

«4° - Da un punto di vista monumentale la possibilità di allontanare il passaggio reale dal loggiato sul cortile dell'Accademia porta come vantaggiosa

conseguenza quella di lasciare al loggiato stesso l'agile respiro delle sue arcate sgombrato da vetrate di chiusura integrando la ritmica simmetria della sua linea architettonica.

«5° - Costruttivamente è da tenere ben presente il vantaggio di poter eseguire ex-novo su fondazioni nuove le strutture perimetrali di sostegno della sala e del palcoscenico, indipendentemente dalle vecchie murature, che invece, facendosi coincidere il perimetro del palcoscenico e della sala colla preesistente facciata verso piazza Castello, dovrebbero essere profondamente modificate e consolidate mediante moderne strutture di elementi elastici atti a resistere alle sollecitazioni derivanti dalle caratteristiche del nuovo edificio, che dalla presenza delle vecchie murature trarrebbero anzichè un vantaggio, un notevole aggravio.

«Esteticamente l'occupazione di una maggior porzione del cortile dell'Accademia non pregiudica l'effetto di quest'ultimo forse fin troppo grande rispetto alla moderata altezza ed alla esile eleganza dei loggiati che lo circondano. Nè la diminuzione di un'arcata di più sul lato di esso parallelo a via G. Verdi, modificherebbe sensibilmente l'attuale stato di cose.